

L'allarme lanciato al margine della Campagna congiunta Caritas Italiana e Focsiv



Saranno le giovani generazioni a pagare il prezzo enorme della pandemia, in conseguenza della chiusura forzata dell'anno scolastico per il Covid-19 e del disagio economico vissuto dalle famiglie. È l'allarme lanciato da Caritas italiana e Focsiv nell'ambito della Campagna "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

"Il disagio economico che oggi vivono molte famiglie - avvertono i due organismi - in molti i casi porterà all'impossibilità di sostenere le spese connesse alla frequenza scolastica, come il pagamento delle rette, oppure l'acquisto di libri e dei materiali scolastici; mentre, in altri casi, si farà ricorso per necessità al 'serbatoio di forza lavoro' rappresentato dai minori". Secondo un esperto del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo umano, i tassi di iscrizione alla scuola primaria sembrano ritornati al livello degli anni '80, con un regresso di 30 o 40 anni sugli sforzi compiuti dalla comunità globale per assicurare a tutti e a tutte il diritto all'educazione di base. L'Unesco stima che 23,8 milioni di bambini e giovani - dalla scuola materna all'istruzione terziaria - potrebbero abbandonare o non avere accesso alla scuola il prossimo anno scolastico.

"Se dunque l'impatto a breve termine della diffusione della pandemia è

stato pagato dalle persone più avanti negli anni, a causa della fragilità dal punto di vista della salute - constatano - il rischio è che il costo maggiore a medio e lungo termine sia pagato dalle giovani generazioni".

Secondo l'Unicef gli effetti della pandemia hanno toccato più di 1,5 miliardi di studenti a livello globale e 1 miliardo di studenti non hanno ancora avuto la possibilità di rientrare a scuola. Si calcola che non meno di 463 milioni di bambini non abbiano avuto alcun accesso a modalità alternative di didattica a distanza. Inoltre la chiusura delle scuole "per almeno 346 milioni di bambini ha significato perdere l'unico pasto quotidiano completo e con un giusto apporto nutrizionale".

Durante il lockdown si è anche verificato un aumento della violenza domestica, sulle donne e sui minori, dei matrimoni precoci e delle gravidanze indesiderate. Materiali di approfondimento e modalità di donazione sono sul sito della Campagna www.insiemepergliultimi.it.

(Fonte articolo: AgenSir - fonte foto: Agenzia Dire)